

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1875

proposto ordini del giorno, a rinunciare allo svolgimento dei medesimi.

Onorevole Carnazza aderisce a questa preghiera ?

CARNAZZA. Dichiaro francamente che, non ostante volessi serbare il silenzio, devo dirigere una parola ai nostri colleghi del Piemonte...

DI SAMBUY. Che Piemonte? Italia!

PRESIDENTE. Si lasci parlare.

CARNAZZA. Sì, devo dire Piemonte, perchè fu nel Piemonte che i nostri padri, i nostri fratelli e le nostre famiglie ebbero ostello, mentre che erano messi al bando dalla loro patria.

PRESIDENTE. Dichiaro se rinuncia allo svolgimento del suo ordine del giorno.

CARNAZZA. È stato un sentimento di devozione, di gratitudine verso quella monarchia che largì e mantenne libere istituzioni, che ci ha fatto serbare il silenzio. A questo sentimento di gratitudine era ispirata la preghiera che vi abbiamo rivolto, perchè la discussione non avesse luogo. Ma voi l'avete voluto, epperò dopo tutto ciò che si è detto, presentiamo il triste spettacolo di mostrarci accusati ed accusatori.

Ebbene voi accusati sarete i giudici ?

Io rinuncio a parlare, sicuro che i miei colleghi mi seguiranno e che gli accusati non voteranno. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Bravo, onorevole Carnazza.

Onorevole Negrotto, rinuncia allo svolgimento del suo ordine del giorno ?

NEGROTTA. Debbo dichiarare che non ho preso alcun impegno e che quindi non credo di mancare in alcun modo alle convenienze, dicendo brevissime parole. (*Rumori*)

Non intendo svolgere il mio ordine del giorno, al punto in cui è giunta la discussione, volentieri vi rinuncio, ma intendo almeno valermi del diritto di dire poche parole per motivare il mio voto.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Negrotto; debbo prima dare lettura della sua proposta e domandare se è appoggiata.

Essa è così concepita :

« La Camera, considerando che è suo debito il tutelare le nostre franchigie costituzionali;

« Considerando che coll'adozione dello schema di legge, per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, da applicarsi a beneplacito del potere esecutivo in tutta Italia, ne rimarrebbe gravemente offeso lo Statuto.

« Delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto.

NEGROTTA. Signori, io voterò contro questo schema di legge, perchè non credo che sia menomamente necessario il fare una legge eccezionale per tutta l'Italia. Le provincie del regno, meno qualche rara eccezione, di cui io non tengo conto, fortunatamente godono della maggior tranquillità, ed una legge simile in questo momento null'altro significa che la possibilità di vedere da un momento all'altro menomate le nostre franchigie costituzionali.

Nè ciò è tutto, perocchè non so concepire come potrebbe dirsi esistere ancora lo Statuto, quando contemporaneamente sia in vigore altra legge colla quale il potere esecutivo possa, senza ricorrere al Parlamento, sospendere le libertà nello Statuto stesso consacrate. Io intendo che si abbia a governare fortemente il paese, ma non potrei consentire che non si usasse delle leggi ordinarie, per ricorrere a mezzi eccezionali, che nel caso di assoluta necessità.

Ma a queste ed altre considerazioni, che io non istarò a sviluppare, perchè già lo furono troppo bene da molti oratori che mi precedettero, una sola ne aggiungerò : che, quand'anche vi fosse la necessità di concedere delle misure eccezionali, io non darei mai tale potere ad un Ministero che, invece di biasimare un prefetto che ha creduto bene di applicare una legge prima che fosse approvata dal Parlamento, venne alla Camera a lodarne l'operato. (*Benissimo!*)

Signori, io sono troppo tenero delle nostre libertà per farne getto; di quelle libertà senza delle quali noi non avremmo potuto essere ora qui riuniti, e che costarono agl'Italiani tanto sangue e tanti sacrifici per ottenerle; di quelle libertà che ci sono state largite da un Re magnanimo, e che furono valorosamente difese sul campo di battaglia dal Re suo figlio, che in momenti difficilissimi, a tutti noti, seppe con altrettanta lealtà mantenere.

Quindi, signori, voglio anch'io associarmi a coloro che hanno fatto appello al vostro patriottismo, e spero non dirvi invano : Non temete la caduta di un Ministero per salvare le nostre libere istituzioni. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ora do lettura della proposta dell'onorevole Perroni-Paladini :

« La Camera, biasimando il Governo per non avere destituito il prefetto Fortuzzi telegraficamente appena ricevuto il suo rapporto del gennaio 1875; per avere pubblicato quel rapporto; per averne assunta la responsabilità;

« Considerando che la fedele e rigorosa applicazione delle leggi comuni, è il solo mezzo per tutelare la società dalle aggressioni dei malfattori;